

Festa dei lavoratori: «La crisi morde ancora»

Primo maggio

Centinaia di persone in corteo con i sindacati Solidarietà ai frontalieri e attacco al Governo

«Più valore al lavoro. Contrattazione, occupazione, pensioni»: è lo slogan scelto quest'anno da Cgil, Cisl e Uil per celebrare il Primo maggio. A Como, sotto la pioggia, alcune centinaia di persone hanno partecipato al corteo organizzato dai sindacati confederali per la festa dei lavoratori. La manifestazione, aperta dallo striscione "lavoro, lavoro, lavoro", è partita da via Milano e, passando per viale Battisti e via Sauro, ha raggiunto piazza Volta. Nessuno slogan scandito lungo il percorso; parecchie le bandiere e i caschi blu indossati dai manifestanti.

Dal palco, i delegati sindacali hanno posto l'attenzione sulla piaga delle morti bianche e han-

no sottolineato le difficoltà vissute in prima persona da pensionati e lavoratori, fra cui gli addetti del comparto edile, i "caregivers" e i precari della scuola.

L'intervento di Alessandro Tarpini, a nome di tutti i sindacati confederali lariani, ha chiuso la manifestazione. Nel suo ultimo discorso del Primo maggio da segretario generale della Cgil, ha espresso vicinanza ai lavoratori in lotta sul nostro territorio, come quelli di Acsm Agam, e a quelli che aspettano da troppo tempo il rinnovo del contratto. Solidarietà anche per i 30mila frontalieri comaschi, da mesi sottoposti a troppe pressioni da più parti, e considerati da alcuni politici svizzeri come strumento di una propaganda becera e xenofoba. «Siamo consapevoli - aggiunge - delle difficoltà e delle conseguenze di una crisi non ancora conclusa. In queste ultime settimane si fa un gran discutere di

riforme e Costituzione, ma forse l'emergenza vera è lo snaturamento del suo primo articolo».

Tarpini ha attaccato anche l'informazione, incline a coltivare, a prescindere, il mito dell'imprenditore-eroe.

Non è mancato un richiamo alla politica, cui si chiede di tornare ad appassionarsi ai temi del lavoro. Nei prossimi mesi, si prospettano diverse iniziative per i rinnovi contrattuali: «Il governo si dimostra il peggior datore di lavoro. Milioni di persone impiegate nel pubblico, nella scuola, nella sanità e nei servizi sono senza contratto da sei anni». Per risolvere le emergenze del paese, a partire da quella dei giovani disoccupati, è necessario aprire un confronto serio uscendo da una dimensione di pura conservazione. Da un punto di vista sindacale sarà cruciale, conclude Tarpini, «continuare a lavorare unitariamente, come negli ultimi periodi».



L'intervento del segretario della Cgil Alessandro Tarpini POZZONI

LA PROVINCIA

MARTEDI 3 MAGGIO 2016